

Il presidente ha svelato le strategie del club bianconero ospite degli studenti di Ingegneria aziendale dell'università

I mercati di riferimento per individuare i nuovi talenti sono soprattutto Africa, Europa del Nord e Sudamerica

Udinese, devi scoprire due campioni all'anno

Soldati: «Soltanto così salvaguardate le esigenze sportive e quelle di bilancio»

Mercato e nuovo stadio. Si basano essenzialmente su questi due concetti le strategie societarie dell'Udinese calcio svelate dal presidente del club bianconero Franco Soldati ieri sera a una sessantina di studenti del terzo anno di Ingegneria gestionale aziendale dell'Università di Udine, in occasione dell'ultimo degli otto appuntamenti che il Preside del corso, professor Guido Nassimbeni, ha organizzato con imprenditori e manager

friulani nel quadro di un'offerta didattica collegata all'impresa e al territorio. Il tema trattato è stato: "L'azienda dietro la squadra. Il progetto strategico dell'Udinese calcio spa". «Dobbiamo essere in condizione di piazzare ogni anno due "pezzi" di valore per generare le plusvalenze necessarie a dare stabile equilibrio al bilancio, tenuto conto che dal 2011 gli introiti da diritti televisivi tenderanno a decrescere», ha spiegato Soldati.

«L'Udinese - ha aggiunto - ha in carico una rosa di 42 giocatori, ma altri 60 sono in prestito a società sparse in tutta Italia. I mercati di riferimento sono Africa, Nord Europa e il Sud America. Ogni anno emergono giocatori di talento: alcuni andranno a irrobustire la formazione titolare, che deve stazionare stabilmente nei posti alti della classifica e puntare a un posto in Champions; altri, almeno due all'anno, verranno ceduti per "fare cassa", incrementare le entrate e consolidare la patrimonializzazione aziendale».

Progetto stadio. «Nell'ottica di incremento delle entrate assume valore prioritario la soluzione del problema stadio, al fine di generare incassi non solo attraverso i botteghini ma pure con la fornitura di servizi di richiamo duraturo (per l'intera settimana) che coinvolgano appassionati e famiglie. Solo così la società potrà allestire una squadra ad elevato livello di competitività, in grado di puntare alle prime posizioni di classifica e di avere, come faro di riferimento, la qualificazione in Champions League. Nonostante la crisi economica in atto - ha precisato il presidente - il progetto stadio non è accantonato. Abbiamo in corso contatti con una grande catena di distribuzione, con un Fondo e con alcuni investito-

ri per realizzare il progetto che prevede la copertura totale di una struttura capace di 30 mila posti, all'interno della quale creare aree commerciali e di ristorazione, servizi e centri di richiamo per tifosi e famiglie. Questa è la strada per dare un futuro alle società calcistiche, tenuto conto che, a partire dal 2011, è ipotizzabile una contrazione dei diritti televisivi, come da alcune emittenti già ventilato».

Fiscalità. «La società - ha concluso Soldati - ha preso contatti con il Governo per proporre un regime fiscale in linea con quello delle società di altre nazioni (Spagna, Inghilterra) e per sollecitare finanziamenti agevolati finaliz-

«Nel 2011 si prevede una diminuzione dei diritti tv e allora, per incrementare le entrate, è importante trovare una soluzione al problema dello stadio»

zati agli investimenti (stadi, settori giovanili ecc.)».

A conclusione dell'incontro il professor Nassimbeni ha sottolineato i contenuti di interesse che il "caso Udinese" riveste per gli studenti di gestione aziendale. Questi ultimi, a loro volta, hanno tempestato il presidente Soldati

di domande sul futuro della squadra, sulla possibilità di calmierare gli stipendi dei calciatori, ancorandone una parte ai risultati, sulla flessibilità del prezzo dei biglietti. A tutti sono state fornite risposte esaurienti.

Abbondio Bevilacqua



Il presidente Franco Soldati (a sinistra) ha svelato agli studenti dell'università di Udine i segreti della gestione del club bianconero